



Che cosa aspettarsi dal mercato assicurativo nel 2021?

Che cosa aspettarsi dal mercato assicurativo nel 2021?

Clicca per andare al paragrafo

Indice

Introduzione.....	3
Impatto della geopolitica globale sul commercio.....	4
Maggiore attenzione alla resilienza.....	4
Le sfide normative che ci attendono.....	5
Rischi informatici: una minaccia persistente.....	5
Requisiti assicurativi rigorosi.....	6
È sempre più necessario ricorrere a soluzioni avanzate di analisi del rischio.....	7
I premi assicurativi continueranno ad aumentare.....	7
Soluzioni alternative per il trasferimento del rischio.....	8
Innovazioni in ambito captive.....	9
Preparare il 2021.....	10



Cosa aspettarsi dal mercato assicurativo nel 2021?

Introduzione

In un contesto di mercato complesso, è importante che chi si assicura abbia la più ampia visione del rischio possibile a livello aziendale, coinvolgendo non solo la direzione rischi ma anche quella finanziaria e IT.

Da ogni punto di vista, gli eventi che hanno caratterizzato il 2020 hanno modificato il panorama dei rischi in modo inedito. Nel pieno della pandemia COVID-19, le imprese hanno dovuto gestire gli effetti della recessione, gli effetti di politiche economiche protezionistiche, il cambiamento climatico e altre sfide non meno complesse.

L'industria assicurativa, nel frattempo, ha lavorato per rimanere al passo con i rischi emergenti e con l'aumento dei sinistri, in un contesto di continua pressione finanziaria, alimentata da tassi di interesse ai minimi e dalla dinamica negativa dei rendimenti, da un'accresciuta sorveglianza regolatoria e dalla concorrenza rappresentata da altre fonti di finanziamento del rischio.

Al momento della stesura di questo articolo, l'avvio della campagna vaccinale promette di ripristinare una certa stabilità economica. Tuttavia, è chiaro che il 2021 continuerà ad essere un anno difficile per il settore assicurativo e per i suoi clienti, in cui ci aspettiamo:

- Un ulteriore peggioramento dell'andamento dei principali rami assicurativi, in particolare quelli con esposizioni legate al COVID-19, come la responsabilità civile degli amministratori (D&O), la responsabilità civile professionale, le coperture property e business interruption.
- Un'accelerazione nel ricorso a modalità alternative di finanziamento del rischio, comprese soluzioni strutturate, parametriche e di portafoglio.
- Una maggiore pressione sugli assicurati per migliorare la resilienza dell'impresa in un quadro che includa una significativa conformità ai requisiti ambientali, sociali e di governance (ESG) e un'efficace gestione della continuità operativa.

I vaccini COVID-19 potranno raggiungere l'efficacia grazie a un'ampia, se non universale, distribuzione globale entro il secondo o il terzo trimestre 2021. L'aspettativa generale è che a quel punto le attività commerciali e i mercati finanziari ritornino alla normalità. Ma l'avverarsi di tale aspettativa dipende molto dalla definizione che abbiamo di "normale".

Il virus ha generato profondi cambiamenti nei modelli di business per molti settori, poiché i dipendenti abbastanza fortunati da mantenere il lavoro sono stati costretti a lavorare da casa, a fare acquisti online e cancellare i viaggi non essenziali. Rocket Internet, Amazon, Alphabet, Spotify e altre aziende tecnologiche possono averne tratto beneficio, ma alcuni settori - edilizia e immobiliare, trasporti, vendita al dettaglio dei beni di consumo, ecc. - usciranno dalla pandemia profondamente diversi.





Impatto della geopolitica globale sul commercio

Anche la geopolitica globale è soggetta a repentine inversioni di rotta, accelerate da impulsi nazionalistici, come si è visto nell'orientamento **"America first"**¹ dell'amministrazione Trump e nell'ambito della Brexit. Anche sotto la nuova presidenza, gli Stati Uniti, come molti dei loro alleati, potrebbero allontanarsi da alcune delle politiche di libero scambio adottate negli ultimi anni.

Queste azioni riflettono in parte l'ascesa della Cina come grande potenza economica, considerata rivale da alcuni Paesi, con i timori per la sicurezza riguardo alle **apparecchiature di rete 5G**² sviluppate in Cina.

Molte aziende stanno già rimodellando le loro supply chain e stringendo nuovi rapporti commerciali in questo ambito.

Anche quando il contagio da COVID-19 sarà auspicabilmente sotto controllo, queste tendenze politiche ed economiche complicheranno la prevista ripresa economica globale nel 2021 – un rilancio che Goldman Sachs ha descritto in una previsione del novembre 2020 come una **"Ripresa a forma di V(accino)"**³. La banca d'affari si aspetta una crescita globale del 6%, tenendo conto delle variazioni regionali.

La crescita reale del PIL dovrebbe raggiungere il 5,3% negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, con la crescita del PIL del Regno Unito prevista al 6,1%.

Goldman Sachs si aspetta inoltre un'inflazione contenuta, con una politica monetaria accomodante, prevista sia negli Stati Uniti che in Europa. I rendimenti degli investimenti dovrebbero superare il 4% nel 2021 dopo un pessimo 2020. Ma per gli assicuratori e le altre aziende il flusso di cassa rimarrà una priorità.

Maggiore attenzione alla resilienza

La pandemia COVID-19 e il suo impatto dirompente sul business accelererà gli sforzi di resilienza delle imprese. Sebbene l'idea di resilienza sia stata introdotta nelle aziende già da anni, il virus ha aggiunto un maggiore senso di urgenza.

Prevediamo quindi che il 2021 vedrà nuovi sforzi per costruire una reale resilienza nelle strategie e nelle attività aziendali.

Secondo il Boston Consulting Group, nel **percorso di recupero dallo shock**⁴, le aziende resilienti godono di risultati migliori rispetto alle imprese comparabili meno resilienti. Il valore della resilienza tende ad essere più alto nei settori che affrontano crisi più profonde o più frequenti. Mentre il valore della resilienza è maggiore nell'industria tecnologica e dei beni durevoli di consumo, che tendono ad essere più volatili, è più basso nei settori caratterizzati da una domanda più stabile, come quello alimentare, quello dei prodotti per la casa e l'healthcare, che si caratterizza per il valore di resilienza più basso.

La resilienza necessaria per affrontare eventi dirompenti o addirittura unici dovrebbe andare al di là della governance e della gestione del rischio ed essere integrata con altre attività, comprese quelle finanziarie e tecnologiche. In molte aziende, queste aree lavorano in modo indipendente l'una dall'altra, limitando l'efficacia della gestione del rischio.

Note

¹ The Atlantic, *How 'America First' Became America Alone*, 29 Ottobre 2020

² TechCrunch, *European risk report flags 5G security challenges*, 9 Ottobre 2020

³ Goldman Sachs & Co. LLC, *V(accine)-Shaped Recovery*, 7 Novembre 2020

⁴ Boston Consulting Group, *Becoming an All-Weather Company*, 9 Settembre 2020

Le sfide normative che ci attendono

La regolamentazione continuerà ad essere problematica. Nel Regno Unito, ad esempio, le società quotate in borsa devono dichiarare di disporre di buoni sistemi di controllo del rischio che vengono rivisti annualmente. La **dichiarazione di idoneità**⁵ del Financial Reporting Council del Regno Unito richiede agli amministratori di quantificare le future esposizioni al rischio e di confrontarle con le partecipazioni azionarie. La richiesta di questo tipo di impegno si estenderà in altri paesi.

L'adozione dei principi ESG diventerà ugualmente ineludibile per molte società e si estenderà ben oltre i segmenti di business fortemente regolamentati, man mano che i paesi si muoveranno per affrontare fondamentali questioni ESG. Un'iniziativa di mercato, la **Task Force on Climate-related Financial Disclosures** (TCFD)⁶, rappresenterà un'altra opportunità per gestire il rischio all'interno di un quadro ESG.

È probabile che continui ad esercitarsi la pressione di clienti, azionisti, governi e altre terze parti che si aspettano un piano di continuità operativa (business continuity plan - BCP) che garantisca il core business del cliente dopo un evento dirompente. I piani BCP, precedentemente utilizzati per ripristinare le attività esistenti, avranno bisogno della flessibilità necessaria per adattarsi a modelli di business in evoluzione o anche per essere radicalmente trasformati. Una concreta esemplificazione dell'esperienza di COVID-19 è lo sforzo di molti ristoranti di sviluppare servizi di asporto e di consegna a domicilio quando non sono in grado di far sedere i clienti nel ristorante in modo tradizionale. Le aziende presteranno inoltre maggiore attenzione alla Business Impact Analysis (B.I.A.), che costituisce un elemento chiave per la pianificazione della continuità operativa. La gestione della pandemia ha rappresentato uno stress test che molti dirigenti non hanno superato. Sebbene una pandemia possa essere stata annoverata tra le minacce per il business, poche aziende sono state impegnate nella pianificazione degli scenari e nei relativi preparativi. Ci aspettiamo di vedere le aziende stabilire un più alto livello di preparazione per potenziali rischi significativi.

Rischi informatici: una minaccia persistente

I rischi maggiori includeranno naturalmente il rischio cyber e i piani di recupero IT, poiché le aziende e i consumatori di tutto il mondo dipendono sempre più dalla digitalizzazione. I rischi informatici (e come affrontarli) sono la priorità assoluta di ogni azienda che basa sulla tecnologia informatica, compresa l'intelligenza artificiale, lo sviluppo e la fornitura dei propri prodotti e servizi. Le principali esposizioni includono:

- Problemi crescenti di sicurezza e privacy che alimentano la pressione regolatoria e sono fonti di crescente preoccupazione per i clienti e i partner commerciali.
- **Smart supply chain**⁷ digitalmente interdipendenti che possono essere prese di mira dagli hacker.
- Dispositivi di consumo ricchi di dati e che si moltiplicano più velocemente di quanto possano essere protetti.
- Nuovi e inattesi obiettivi degli attacchi cyber, compresi i veicoli e le infrastrutture di trasporto.
- Attività soggette a sempre più frequenti attacchi ransomware.

L'infrastruttura informatica, sia in cloud, sia fisica, sarà sempre più inclusa nei piani di disaster recovery, il processo documentato o l'insieme delle procedure per eseguire i processi di disaster recovery di un'organizzazione e per recuperare e proteggere un'infrastruttura informatica aziendale (IT) in caso di disastro.

Un piano di disaster recovery di dati o IT dovrebbe essere un elemento centrale del piano di continuità operativa aziendale e dovrebbe essere testato periodicamente per garantirne il funzionamento.

Un piano di questo tipo include tipicamente:

- Strategie di recupero IT, inclusi hardware, software, dati e connettività con un fornitore di servizi.
- Un ambiente adatto ad ospitare le infrastrutture IT fisiche (climatizzazione, alimentazione di riserva, ecc.).
- Ripristino a cura del fornitore e backup fuori sede, se necessario.
- Capacità di identificare le applicazioni software critiche, i dati e l'hardware necessari per farle funzionare.

Note

⁵ Financial Reporting Lab, *Risk and viability reporting*, Novembre 2017

⁶ Task Force on Climate-related Financial Disclosures

⁷ Reliable Plant, *Benefits of a Smart Supply Chain*

Requisiti assicurativi rigorosi

Nel 2021, gli assicuratori applicheranno strategie di sottoscrizione sempre più rigorose, dal momento che permarrà una situazione di hard market almeno per quanto riguarda i principali rami assicurativi. In questo contesto, i clienti dovranno intensificare gli sforzi per raccogliere e interpretare meglio i dati relativi all'esposizione al rischio e ai sinistri.

Una tendenza promettente è lo sforzo di molte compagnie assicurative di applicare un processo standardizzato di ispezioni ingegneristiche e prevenzione dei sinistri per tutte le ubicazioni e le linee di rischio. Il processo è più efficace quando include soluzioni di data mining che consentono ai risk manager e ai loro consulenti di identificare, dare priorità e gestire le esposizioni che possono avere un impatto materiale sulle attività e sui ricavi.

Molte delle attuali capacità di gestione dei dati rientrano nei sistemi informativi di gestione del rischio (RMIS) con capacità che possono andare dalle funzionalità di base di un portale **Risk Intelligence Central**⁸ sino ai sistemi con funzionalità aggiuntive per il reporting e l'approfondimento dei dati.



Note

⁸ Willis Towers Watson, *Risk Intelligence Central*

È sempre più necessario ricorrere ad analytics e soluzioni tecnologiche per la gestione del rischio

Le capacità dei Risk Management Information Systems (RMIS) potrebbero non offrire un'adeguata piattaforma per sviluppare analytics e analisi predittiva. La comprensione dei dati è per ora limitata e la tipica definizione RMIS di "predittivo" è semplicemente fornire una stima dei trend e in quanto tale ancora lontana dall'offrire un'ampia gamma di possibili risultati. Nell'ambito della gestione del rischio, riteniamo poco opportuno definire un qualunque numero come una "previsione", poiché non tiene conto della variabilità, cioè l'essenza stessa del rischio.

Verrà dato grosso impulso ai dati di controllo delle perdite che saranno potenziati con l'uso della **tecnologia cognitiva**⁹, una derivazione dell'intelligenza artificiale. I progressi delle tecnologie cognitive, dell'intelligenza artificiale e dell'analisi dei dati stanno aiutando le imprese a superare le modalità tradizionali di gestione del rischio, utilizzando strumenti basati sull'intelligenza artificiale per rilevare, prevedere e prevenire i rischi maggiori.

Gli assicuratori, in numero crescente, prenderanno in considerazione o utilizzeranno tecnologie cognitive e tecnologie correlate per utilizzare i dati a loro disposizione per lo sviluppo dei prodotti. Un esempio che prolifererà è l'assicurazione basata sull'utilizzo di un determinato bene o servizio, compresa l'assicurazione pay-by-stay per i servizi di home-sharing, come Airbnb. Slice Labs fornisce un'assicurazione commerciale variabile sviluppata specificatamente **su misura per l'home-sharing**¹⁰.

La valutazione del rischio è in gran parte orientata verso l'interno dell'organizzazione piuttosto che essere orientata al futuro e verso l'esterno. L'analisi dettagliata delle strategie/benchmarking dei concorrenti e la pianificazione degli scenari non sono ampiamente utilizzate per i rischi emergenti. Le imprese provvederanno a valutare sempre più frequentemente "ciò che non è conosciuto", individuando l'esposizione e la correlazione tra trend esterni e rischi che potrebbero in ultima analisi avere un impatto catastrofico sulla redditività aziendale.

I premi assicurativi continueranno ad aumentare

Come già detto in precedenza, i costi delle coperture assicurative resteranno elevati in una situazione di hard market o si inaspriranno ulteriormente per i principali rami, tra cui D&O, responsabilità civile dei professionisti, property e business interruption.

I grandi gruppi cercheranno di mitigare gli aumenti dei premi riducendo i limiti di polizza "full value" al valore della perdita massima stimata (Estimated Maximum Loss - EML) e della perdita massima prevedibile (Maximum Foreseeable Losses - MFL) per i danni da incendio/esplosione e per le catastrofi naturali. Man mano che le stime EML/MFL diventano più cruciali, dovranno essere generate stime simili non solo per gli incendi e le esplosioni, ma anche per i rischi di catastrofi naturali - un'area di rischio in espansione.

Gli assicurati dovranno continuare a riesaminare le strategie di finanziamento del rischio con l'obiettivo di creare risparmi sul costo totale del rischio, con una duplice strategia per i rinnovi delle polizze e più in generale per il finanziamento del rischio. Ciò che è considerato un rischio "materiale" deve includere, tra le altre cose, nuovi rischi, tra cui il credito commerciale, l'affinity e i benefit per i dipendenti.



Note

⁹ Deloitte Insight, *Cognitive technologies: The real opportunities for business*, 27 Gennaio 2015

¹⁰ Forbes Advisor, *Hosts With The Most Need Home-Sharing Insurance*, 19 Giugno 2020

Soluzioni alternative per il trasferimento del rischio

I prodotti alternativi di trasferimento del rischio (Alternative Risk Transfer - ART) (ad es. soluzioni strutturate, parametriche, soluzioni di portafoglio e captive) continueranno a rappresentare opzioni interessanti anche nel contesto di hard market che caratterizzerà il 2021. Tuttavia, gli strumenti ART non sono immuni dalle pressioni economiche che contraddistinguono gli strumenti assicurativi tradizionali nel mercato assicurativo commerciale, con aumenti dei prezzi che spesso riflettono gli orientamenti delle compagnie piuttosto che il rischio stesso.

I comitati tecnici delle compagnie assicurative che avranno in carico la valutazione di operazioni ART continueranno ad agire in modo conservativo, mostrando una preferenza per le operazioni più semplici rispetto a quelle all'avanguardia, e il processo decisionale continuerà in molti casi a protrarsi a lungo. Le operazioni ART illustrate con dettaglio e supportate da una solida base analitica e da tempistiche realistiche saranno maggiormente apprezzate.

Le **soluzioni strutturate** continueranno a concentrarsi sulle linee di rischio property & casualty che tradizionalmente hanno adottato un approccio orientato al finanziamento del rischio. Tuttavia, gli assicurati applicano sempre di più questo approccio anche ad altre linee di rischio, ricorrendo al mercato per contribuire a gestire l'impatto sul flusso di cassa di perdite rilevanti, garantendo al tempo stesso la capacità di trasferimento del rischio per gli scenari di perdita remota.

Le **soluzioni parametriche** diventeranno più frequenti per le aziende che si trovano ad affrontare rischi potenzialmente enormi e imprevedibili come le catastrofi naturali e rischi climatici.

In un contesto che ha visto la pandemia COVID-19 impattare in modo particolarmente sfidante il mercato delle coperture assicurative property, le soluzioni parametriche per coprirsi dal rischio di cicloni tropicali e terremoti sono diventate molto popolari nel 2020, e questa tendenza è destinata a continuare. Questi programmi assicurativi possono integrare il piazzamento dei programmi assicurativi property ad esempio assicurandone le franchigie, colmando gap nei sotto-limiti oppure offrendo copertura per rischi non assicurati.

I prodotti assicurativi parametrici basati su indici meteorologici che riguardano fenomeni estremi di precipitazioni, temperatura, umidità, precipitazioni nevose e simili, sono sempre più adottati dagli assicurati (sia dagli enti pubblici e dalle società di tutte le dimensioni) per proteggersi da eventuali interruzioni dell'attività tipicamente non derivanti da danni diretti, soprattutto con crescente preoccupazione per i rischi derivanti dal cambiamento climatico.

Gli assicuratori continueranno ad adottare indici di settore più generici (RevPar, ad esempio), che possono essere correlati ad una serie di rischi oltre che ai dati dell'assicurato stesso. Per uno stabilimento aziendale distrutto da un incendio boschivo, ad esempio, gli indici consentono di liquidare la componente relativa all'interruzione dell'attività di un sinistro property su base parametrica, semplificando il processo di liquidazione del sinistro con pagamento entro pochi giorni, rispetto a tempistiche normalmente maggiori, di mesi o addirittura anni.

Il ricorso a **soluzioni di portafoglio** (o programmi di rischio integrati) nel mercato attuale sta registrando una decrescita, poiché gli underwriter di tali soluzioni ART sono costretti ad adottare le stesse restrizioni di sottoscrizione imposte agli omologhi underwriter delle linee di rischi più tradizionali. Tuttavia, gli assicurati che hanno già acquistato dei programmi di questo tipo stanno beneficiando in modo significativo del fatto che tali coperture restano protette dalla volatilità del mercato e dagli aumenti dei tassi, almeno fino a quando tali programmi non si rinnoveranno.





Innovazioni in ambito captive

Le innovazioni in ambito captive continueranno. Uno dei principali elementi di attualità che hanno un impatto sulle operazioni captive è l'iniziativa presa dall'OCSE sul tema "**Base Erosion and Profit Shifting**" (BEPS)¹¹. Tale insieme di regole mette sotto i riflettori le captive per quanto attiene tre aree chiave:

- Motivazione economica: rapporto Rischio/Reward e impiego di asset rispetto ai profitti – il meccanismo ha senso dal punto di vista finanziario?
- Sostanza: la direzione, la gestione e le infrastrutture sono commisurate alla creazione di profitto?
- Transfer pricing: il principio "arm's length" è applicato in modo appropriato - le transazioni possono essere valutate in modo indipendente?

Un altro argomento riguarda la logica sottostante la costituzione di captive e la loro ri-domiciliazione. Le società captive stanno rivedendo le loro attività al fine di valutare l'applicazione dei requisiti di "arm's length", di valutare la logica sottostante la loro costituzione e l'allineamento della struttura organizzativa.

In molti casi ciò ha portato a una ri-domiciliazione e a una tendenza all'aumento del trasferimento di captive nel paese di origine della loro capogruppo. Questo fenomeno sta accadendo in alcuni casi anche quando si tratta di un trasferimento non ottimale dal punto di vista finanziario, ad esempio per via dell'assenza di una legislazione in materia di captive nei paesi ove tali captive sono state ri-domiciliate.

Un'altra conseguenza della **Transfer Pricing Guidance**¹² dell'OCSE riguarda il fatto che le captive saranno indotte a rivedere, e potenzialmente a ridurre, l'ammontare di capitale a loro prestatato dalle società capogruppo. Le captive stanno intraprendendo una revisione dell'ammontare di capitale dato loro a prestito dalle controparti correlate al fine di garantire che tali ammontari si mantengano conformi ed idonei.

Le società captive più sofisticate continueranno a cercare il modo di migliorare il loro ritorno sul capitale. Laddove gli attivi non vengano restituiti alle società capogruppo, essi sono tipicamente investiti in asset a bassissimo rischio e a basso rendimento. Seguendo l'esempio dei fondi pensione e degli assicuratori commerciali, le captive stanno iniziando a diventare più intraprendenti e ad effettuare revisioni delle politiche di asset allocation. Le più grandi e strutturate potrebbero prendere in considerazione la possibilità di liberare il loro surplus per sostenere il finanziamento delle perdite da COVID-19.

Tra le altre tendenze che ci aspettiamo di vedere nel 2021 e oltre ci sono l'utilizzo di società captive per gestire i gap di copertura, i rischi legati ai crediti esigibili (ad esempio, credito commerciale) e per attrarre nuovi ricavi sottoscrivendo rischi di terze parti (ad esempio, benefit per i dipendenti, affinity).

Ci aspettiamo anche una rapida crescita dei cosiddetti strumenti ibridi per coprire alcuni importanti rischi collegati ad eventi come le catastrofi naturali e i cambiamenti climatici, i disordini politici, il terrorismo e gli attacchi cyber (un'obbligazione convertibile condizionale ne è un esempio). Come combinazione di soluzioni assicurative e finanziarie, i prodotti ibridi possono applicarsi a qualsiasi settore come un modo potenzialmente conveniente per trasferire rischi complessi.

Note

¹¹ OECD, *International collaboration to end tax avoidance*

¹² Nera Economic Consulting, *The OECD Transfer Pricing Guidance on Financing Transactions: Captive Insurance Arrangements*, 7 Agosto 2020

Preparare il 2021

I professionisti della gestione del rischio e gli altri leader aziendali si troveranno sempre più spesso ad affrontare rischi nuovi ed emergenti che possono andare da ondate di iper-nazionalismo e pandemie a rischi informatici, climatici e della proprietà intellettuale. Dopo aver esaminato questo panorama di rischio, traiamo alcune importanti conclusioni:

- La determinazione della propensione al rischio e della tolleranza al rischio di un'azienda dovrebbe essere il primo passo per quelle organizzazioni che puntano all'ottimizzazione della gestione e del finanziamento del rischio, in un periodo con rischi in rapida evoluzione ed emergenti.
- L'inasprimento delle condizioni del mercato assicurativo continuerà a caratterizzare le principali linee di copertura. Le imprese dovrebbero prepararsi individuando, analizzando e gestendo sia i rischi esistenti che quelli emergenti utilizzando tutti i necessari strumenti di analisi e consulenza. Le soluzioni alternative di trasferimento del rischio e le strategie assicurative captive non saranno più un lusso ma, in determinate circostanze di rischio, una necessità.
- Le organizzazioni dovrebbero dotarsi di tecnologie, dati ed analytics per supportare le decisioni di gestione del rischio con una solida analisi, che dovrebbe abbracciare un panorama di rischi più ampio, dall'ESG ai rischi climatici, dai rischi informatici a quelli di continuità operativa. Allo stesso tempo, qualsiasi progetto che generi costi imprevisti o non preventivati sarà messo in discussione più severamente che in passato, a causa di una maggiore pressione per ridurre la spesa alla luce della pandemia e delle conseguenti implicazioni commerciali e monetarie.

- Un modello ESG dovrebbe essere implementato come soluzione di base, insieme ai piani di gestione della continuità operativa, per far sì che le organizzazioni mantengano la loro capacità di resilienza.
- Le organizzazioni dovrebbero comprendere le dinamiche che stanno alla base del mercato assicurativo in via di inasprimento e collaborare con i loro consulenti per progettare programmi di protezione ottimali, considerando un approccio al rischio in un'ottica di portafoglio.
- Il management dovrebbe concentrarsi sull'aggiornamento della business impact analysis e rendere la supply chain più resiliente a sfide ed eventi dirompenti come pandemie e cambiamenti climatici.

Non si dirà mai abbastanza che il top management di un'azienda deve assumersi la responsabilità dello sviluppo, della comunicazione, del monitoraggio e dell'aggiornamento del quadro della propensione al rischio e della mitigazione del rischio all'interno di un contesto aziendale che riunisce la leadership del rischio, quella finanziaria e tecnologica. Questo sarà il fattore più importante che permetterà alle aziende di grande successo di emergere rispetto a tutte le altre.



Willis Towers Watson

Willis Towers Watson (NASDAQ: WLTW) è una delle principali società di consulenza e brokeraggio a livello globale, che aiuta clienti di tutto il mondo a trasformare i rischi in un percorso di crescita. Con radici che risalgono al 1828, Willis Towers Watson ha 45.000 dipendenti in oltre 140 Paesi. Progettiamo e forniamo soluzioni nella gestione del rischio, nell'ottimizzazione dei benefici e nello sviluppo dei talenti che rinforzano il capitale e proteggono le aziende e le persone. La nostra prospettiva unica ci consente di vedere i punti di contatto tra talenti, risorse e idee: la formula dinamica che guida i risultati di business. Insieme, liberiamo il vostro potenziale. Per saperne di più, guarda il nostro sito: <https://www.willistowerswatson.com/it-IT>.

Marc Paasch
Managing Director, Risk & Analytics, Western Europe
Global Head of Alternative Risk Transfer Solutions
Global Head of Strategic Risk Consulting

+33 6 35 59 86 85
Marc.Paasch@willistowerswatson.com

Vittorio Pozzo
Associate Director
Western Europe & Great Britain
Captive Advisory Team

+39 344 17 25 121
Vittorio.Pozzo@willistowerswatson.com